

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Frampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari me-
sopra del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni tasse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina, prezzi mistissimi.

Mercoledì 11 Ottobre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Frampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pioghi non affrancati.

Anno VI. — N. 231

Sonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alius tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

IL LAVORO nell'ora presente

Un campo di lavoro è attualmente
aperto all'attività degli amici nostri; ze-
lino l'opera del catechismo nelle scuole
ricordando e facendo ricordare ai genito-
ri o a chi per essi l'obbligo grave che li
stringe nell'iscrivere i ragazzi alle
scuole comunali di domandare per essi
l'insegnamento religioso.

E' un fatto — si perdoni la franchezza
con cui parliamo — è un fatto che troppo
spesso l'insegnamento del Catechismo
lascia a desiderare in scuola ed in chiesa;
sia perchè facilmente è ommesso, trascurato;
sia perchè, anche quando è dove
è fatto, vien, alle volte, fatto in un modo
poco lodevole.

Eppure lo zelo dei sacerdoti e special-
mente dei parroci suole far centro dei
propri sforzi, delle proprie amorevoli
cure, il Catechismo « insegnato nella
scuola e nella Chiesa »; anche contro il
Catechismo in genere, e contro l'inse-
gnamento dello stesso nella scuola
specialmente, si dirigono con una energia
ed una insistenza straordinaria gli assalti
molteplici di tutti i nemici della coscienza
religiosa del popolo.

Tutte le armi vengono sfoderate dalle
più sciocche e banali, alle più astute e
raffinate.

La cronaca inverecconda e calunniosa,
come il sofismo più appariscente e seduttore,
tutto è adoperato per cacciare il
Catechismo dalla scuola per disingarlo,
se fosse possibile, poi nel seno stesso
delle famiglie e nella Chiesa.

Benchè sia evidentissimo, che la guerra
al Catechismo nella scuola altro non sia
che una guerra alla libertà di coscienza
dei credenti, in favore dell'ateismo, al
quale si vuole monopolizzata la scuola
pubblica, pure si bandisce la « guerra al
catechismo in nome della libertà di co-
scienza ».

Benchè sia evidentissimo che la scuola
neutra è il punto culminante del pro-
gramma anticlericale, pure la si propugna
in nome « dell'uguaglianza di tutti i cit-
tadini ».

Benchè sia evidentissimo che la morale
laica non sia « neutra », ma propria della
setta anticlericale, fondata sulla negazione
di Dio, pure la si vuole imporre alle
scuole del popolo cattolico italiano « in
nome della uniformità fra tutti i cit-
tadini ».

Benchè sia evidentissimo che la scuola
neutra e la guerra al Catechismo sono
l'aspetto più audace e più temibile alla
religione cattolica, pure vi sono degli
ingegni che la proclamano opportuna
per il bene della religione, per il pro-
gresso dell'insegnamento catechistico!

Il clero, di fronte a pericoli e a mi-
nacce ai grandi, certo sente imperioso,
inescusabile il proprio dovere: consacrarsi
nel modo più zelante e più perfetto all'
insegnamento del Catechismo nella
scuola, e organizzare nelle parrocchie —
in conformità alle istruzioni che l'autorità
ecclesiastica dà — nel modo migliore
ed efficace le scuole di Catechismo.

Ma è pur necessario ed indispensabile
che trovi piena corrispondenza nel popolo
e sia coadiuvato efficacemente nell'opera
salvatrice dei cattolici al azione.

Nella adunque si risparmi né in sé
stessi, né presso le famiglie, presso i
padri e presso le madri, né presso la
gioventù stessa perchè l'opera catechi-
stica assurga all'altezza e perfezione ed
efficacia che i tempi ed i bisogni delle
anime domandano.

Né l'indolenza, né il timore, né la
difficoltà si smuovano dalla fermezza nel-
l'azione e dalla perseveranza nel lavoro.
Dunque, amici: *Hic opus, hic labor,
hic salus!*

Alla direzione delle ferrovie.

La crisi alla direzione generale delle
ferrovie dello Stato perdura; anzi è so-
praggiunto un fatto che l'ha acuita.

Furono sollevate eccezioni contro la
nomina a capo ufficio dell'avv. Marchesini.
Contro tali eccezioni protestò il di-
rettore Bianchi, il quale aveva fatto stam-
pare una dichiarazione in cui diceva:

« L'ufficio legale retto dal Marchesini
funziona regolarmente, come ha funzio-
nato finora, e nessuna disposizione ha
modificato l'ufficio sia perciò che riflette
i funzionari che vi sono addetti.

Questo ufficio lo ritengo della capitale
importanza per l'esercizio ferroviario e
se lo si volesse sopprimere o modificare,
non resterebbe che dimettersi ».

Ma ecco — fulmine a ciel sereno —
capitare oggi da Roma la seguente noti-
zia:

« Il consiglio dei ministri, coerente-
mente al divieto opposto dal ministro dei
LL. PP. fin dal 9 luglio scorso alla no-
mina del capo dell'Ufficio Centrale Le-
gale delle Ferrovie dallo Stato, avvocato
Marchesini, ha deliberato oggi ad unani-
mità di ritenere tale nomina come non
avvenuta ».

E ora? Al direttore comm. Bianchi
non resta « che dimettersi ».

La propaganda antimilitarista in Italia.

Torino, 10. — Stasera fu improvvisata
una dimostrazione antimilitarista.

Vennero lanciate delle pietre contro gli
agenti; si ruppero i vetri della sezione
di polizia di via Piana. Il piantone sparò
due colpi di rivoltella per intimorire i
dimostranti. La polizia aveva predisposto
un larghissimo servizio di vigilanza.
I dimostranti furono sciolti, vennero
operati cinque arresti.

Milano, 10. — Alla Camera del Lavoro
l'on. Calvi alla presenza di 300 persone
tenne una conferenza sul militarismo so-
stenendo la inutilità della propaganda
antimilitarista sui militari. Fu contraddetto
dal rivoluzionario anarchico.

Alla fine della conferenza la presidenza
invitò a votare una protesta per gli ar-
resti di Torino.

Roma, 10. — Si assicura che per mi-
sura di ordine pubblico verranno proi-
biti i comizi antimilitaristi, indetti dal
partito giovanile socialista.

Venne sequestrato il periodico *La luce
repubblicana*, perchè conteneva due arti-
coli contro le istituzioni e personaggi reali.
— Anche oggi fu sequestrato dall'au-
torità giudiziaria *l'Avanti!* per la pub-
blicazione di un articolo antimilitarista.

Il diverzio scandinavo.

Cristiania, 10. — Lo Storting approva
con 101 voti contro 16 la convenzione di
Halsbad.

La situazione in Ungheria

L'apertura e l'aggiornamento della Camera.

Si ha da Budapest, 10:
Grande aspettativa oggi per la riaper-
tura della Camera. L'aula e le tribune
sono gremiti. I membri del Parlamento
non sono presenti. Davanti al palazzo
parlamentare nessun assembleamento.

Dopo la lettura del rescritto reale pel
quale la Camera s'è aggiornata fino ad
oggi, il presidente Justh fa dare lettura
di una lettera di F. Jervay che domanda
di comunicare alla Camera il rescritto
reale accluso che si pubblicherà nello
stesso tempo nel giornale ufficiale (*dalla
Sinistra si grida: vili i bricconi!*)

Si legge infine il rescritto aggiornante
la Camera fino al 19 dicembre (*grandi
rumori e grida diverse*).

Giulio Andrássy critica vivamente la
attitudine del governo che non presen-
tandosi alla seduta mancò di rispetto al
Parlamento. Andrássy legge poscia una
mozione approvata ieri dai partiti coa-
lizzati protestando energicamente contro
gli atti illegali del governo e contro i
continui aggiornamenti del Parlamento
(*vivi applausi a Sinistra, i deputati si felicitano con l'oratore*).

Tisza a sua volta dice che non può
prendere parte alla discussione perchè
secondo lui nessuna opera può aver luogo
dopo la lettura dell'ordine di aggiornamento.
Aggiunge che non si può invo-
care come un precedente la protesta di
Francesco Dehköel del 1866 visto che la
legislazione fu modificata nel 1867 e che
dopo quell'anno la Camera dei deputati
ha seguito quella pratica per cui l'oratore
si pronuncia. Tisza e i membri del
suo partito lasciano la sala delle sedute
fra le apostrofi degli avversari.

Mezőffy propone alla Camera di non
prender atto della lettera autografa in
modo tacito e senza proteste.

Egli dice: Che cosa accadrebbe, se i
deputati non si disperdessero, non pren-
dessero atto del decreto reale? Vangano
una bella volta le balconette; ci ammaz-

zino una bella volta, costringeremo poi
il Re e la camarilla a levarsi la maschera,
mentre ora essi ci affrontano solo a volto
scoperto, calpestandoci con i piedi e rom-
pendo i giuramenti fatti.

Il presidente avverte l'oratore che la
Corona è inviolabile.

Dopo alcuni altri battibecchi si chiude
la discussione e la proposta Andrássy è
approvata con tutti i voti meno quelli di
Mezőffy e di Achim. Si autentica quindi
il verbale e si toglie la seduta.

IL BILANCIO DELLE POSTE AUMENTATO DI UN MILIONE.

Roma, 10. — Si assicura che il bilan-
cio delle poste e telegrafi nel futuro eser-
cizio si aumenterà di un milione da ripar-
tirsi in vari servizi, ma specialmente
per il miglioramento delle condizioni del
personale.

Note e commenti

Numero uno.

Vogliamo anche noi consegnare in
questa colonna alla memoria dei posteri
due documenti della massima importanza.
E sono i due manifesti coi quali i socia-
listi di Francia e d'Italia invitano gli
uoi e soldati alla rivolta, gli altri i com-
pagni a sollevarsi contro « la protervia
militaristica ».

Ecco frattanto il primo documento
francese:

Associazione internazionale antimilitarista dei
lavoratori.

Coscritti,

Ecco giunto il momento di pagare il
vostro debito alla patria. Fra qualche
giorno abbandonerete tutto ciò che vi è
caro: famiglia, amici, amante, per rivestire
l'infame livrea militare. Voi state
per abbandonare i vostri interessi ed il
vostro lavoro per imbarcarvi nella man-
dra de' brutti, cui si insegna l'arte di uc-
cidere.

Come facemmo gli anni precedenti per
i vostri anziani, veniamo a voi e vi in-
vitiamo a riflettere. Prima di rinunziare
definitivamente alla vostra qualità di uom-
mini, prima che la vostra ragione sia
completamente offuscata in quei bagni
deprimenti che sono le caserme, pensate
a ciò che state per fare.

Lavoratori, voi appartenete prima di
tutto alla classe operata. La patria borghese
che esige da voi degli anni di
servitù e che vuole occorrendo il sacrifi-
cio della vostra esistenza non fu per
voi altro che una *motrigna*.

Ad essa non dovete né devozione né
obbedienza.

Quando vi si comanderà di scaricare i
vostri fucili sui vostri fratelli di miseria
come accade a Ch'ou, alla Martonica, a
Longwy — lavoratori, soldati di domani:
voi ubbidirete. Voi tirerete, ma non sui
vostri camerati. Voi tirerete sui soldatucci
gallonati che oseranno darvi tali ordini.

Quando vi si manderà alla frontiera
per difendere le casse forti dei capitalisti
contro altri lavoratori come voi, voi non
marcerete. Ogni guerra è delittuosa; all'or-
dine della mobilitazione risponderete con
lo sciopero immediato e con l'insurrezione;
ecco quello che farete o coscritti; ecco
quanto dovete esaminare fino da oggi.

Il Comitato nazionale.

Numero due.

Un Comitato centrale, costituitosi a
Roma, ha diramato il seguente manifesto:

Compagni!

La recente reazione militaristica che
si è venuta manifestando in Italia ed ha
trovato la sua massima espressione negli
ultimi arresti di giovani socialisti a To-
rino, richiede da parte delle sezioni
giovanili e delle Camere del Lavoro —
le quali al Congresso di Genova promi-
sero tutto il loro appoggio al movimento
antimilitarista — una risposta che faccia
intendere al Ministro della Guerra e ai
giornali reazionari che ispirarono e se-
condarono i tristi provvedimenti come la
nostra azione non possa essere scalfata,
né diminuita.

Compagni!

Noi sentiamo tutta la responsabilità
che in questo momento ci grava. Ciò
non ostante non un'esitazione, non un
dubbio ci assilla l'animo nel ricordare a
noi tutti di compiere fino all'ultimo il
nostro dovere di socialisti coscienti.

Giovedì prossimo, 12 ottobre, in tutte le

città, in tutti i paesi d'Italia, si tengano
comizi, e in essi si discutano e si cerchino
i mezzi più adatti per fiaccare la protervia
militaristica.

Il Comitato Centrale da tutte le deci-
sioni che prenderete trarrà motivo per
una più organizzata, intensa e diffusa
propaganda.

Compagni!

In questo momento si deve decidere
se il movimento antimilitarista in Italia
deba sparire, oppure no. Noi siamo si-
cure che anche questa volta la gioventù
socialista e il proletariato organizzato sa-
ranno rispondere alle vigliacche perse-
cuzioni. E questo dimostrerà ai compagni
di Torino arrestati come noi tutti sen-
tiamo profonda e viva la solidarietà

Commenti?!

Purtroppo non ne occorrono: i fatti
sono troppo eloquenti. Essi stanno lì a
dimostrare a quel terribile cimento hanno
strascinato la patria e la società gli « an-
ticlericali » che partendo dal liberalismo
classico sono passati, in meno di un se-
colo, via via per tutte le gradazioni po-
litiche, fino all'anarchia.

Giolitti a Roma.

Roma, 10. — Stamane alle 10 10 giunse
a Roma l'on. Giolitti che ebbe una con-
ferenza coll'on. Fortis.

Nel lungo e cordiale colloquio si trattò
delle principali questioni che sono ora
sul tappeto politico e parlamentare.

La improvvisa comparsa di Giolitti a
Roma fa ora almanaccare tutti gli uomini
politici. Oggi Giolitti riparte da Roma. A
novembre ritornerà nei lavori parlamen-
tari. — Anche Giannurco ebbe con Fortis
un colloquio.

La situazione in Russia

Pietroburgo, 10. — Notizie ufficiali di-
cono che ieri non vi fu alcun grave av-
venimento a Mosca, ma i giornali furono
informati, mediante il telefono, che un
grave conflitto avvenne davanti al palazzo
del governatore generale. I cosacchi spar-
arono due volte: vi furono dieci morti,
tra cui due agenti di polizia e parecchi
feriti. Essendo poi i cosacchi discesi a
terra, i cavalli si impennarono e schiac-
ciarono numerose persone. — Ieri sera
gli operai che portavano bandiere rosse
attaccarono e danneggiarono i negozi de-
gli armaioli e dei fornai. — Le truppe
dispersero i rivoltosi: vi furono numerosi
feriti.

Le notizie che provengono dalla Russia
sono quanto mai contraddittorie; poiché
da una parte abbiamo i rivoluzionari che
tendono a inventare e a esagerare; del-
l'altra la polizia che tende a negare e a
diminuire.

UNA RIVOLTA
a bordo di un incrociatore austriaco

Vienna, 10. — Il *Deutsches Tagblatt* ieri
era in una edizione straordinaria annun-
ziava che i marinai a bordo dell'incro-
ciatore corazzato *Panther* che si trova ora
nei mari dell'Australia, si sono ammu-
tinati.

Alla sezione della marina del Ministero
della guerra, dove furono chieste infor-
mazioni da vari giornali locali sulle voci
dell'ammutinamento, non si smentisce il
fatto, si dichiara invece di non avere al-
cuna notizia diretta né della nave né
dell'ammutinamento.

Il *Panther* è dei più piccoli incrociatori
della marina da guerra ed è uguale al
Leopard di stazione a Trieste. La nave si
trova in viaggio dal gennaio scorso ed il
comandante si è recato da Menslik in
missione speciale. La nave si portò poscia
in Oceania e le ultime notizie vengono
da Auckland.

Si ha da Pola che l'ammutinamento
starebbe in nesso col suicidio del sottofu-
ciario di macchina Enrico Gerich avve-
nuto sulla nave stessa.

Le notizie sui particolari del fatto sono
discordi. Secondo una versione sarebbero
stati uccisi dall'equipaggio il comandante
de Höhnel ed altro ufficiale. Un'altra
versione vorrebbe rimasti a bordo soltan-
to un ufficiale e sessanta marinai.

All'ammiraglio si rifiutano notizie;
però nessuna smentita ufficiale si oppone
alle voci insistenti.

Camere di lavoro e Uffici municipali di lavoro

Tutti ricordano lo strepito fatto dalle
Camere del lavoro e dai loro fautori
contro la proposta di creare uffici muni-
cipali di lavoro, e la guerra da essi mossa
agli uffici municipali già creati. Fu unanime
e lo è tuttora il coro dei nostri
socialisti nel dichiarare che il colloca-
mento della mano d'opera doveva essere
opera esclusiva delle camere del lavoro.

Ma pur troppo l'esperienza, questa vec-
chia maestra della vita, continua a dimo-
strare l'infantilità degli sforzi con cui si
vorrebbe far esercitare il collocamento
della mano d'opera dalle Camere del
lavoro.

L'ultimo numero, testè uscito, del Bol-
lettino dell'ufficio del lavoro, pubblica a
questo proposito delle cifre schiaccianti,
e tanto più schiaccianti, se si pensa che
i dati sono stati forniti da una di queste
camere del lavoro, anzi dalla prima e più
importante, quella di Milano.

Il Bollettino riassume sinteticamente la
relazione morale e finanziaria della Ca-
mera del lavoro di Milano per il 1904.
Da essa risulta che gli operai collocati a
mezzo dell'ufficio apposto dalla stessa
Camera del lavoro furono:

Nel 1901 n. 2779; nel 1902 n. 3793;
nel 1903 n. 2687; nel 1904 n. 2488.

Come si vede, le cifre non potrebbero
essere più sconfortanti. Esse dimostrano
innanzi tutto la decrescenza progressiva
del lavoro di quella Camera in ordine
al collocamento. Ma soprattutto esse di-
mostrano che il numero dei collocamenti
eseguiti è assolutamente derisorio e in-
significante per una città che ha un mezzo
milione di abitanti.

E notisi che i risultati continuano ad
essere ugualmente promettenti in questo
anno di grazia 1905. Basti dire (togliamo
i dati dallo stesso Bollettino) che il nu-
mero degli operai collocati nel mese di
luglio fu di soli 200, ossia 194 maschi
e 6 (6) femmine; in giugno era stato di
223, di cui 212 maschi e 11 femmine.

Questo è quel che ha saputo e che sa
fare in materia di collocamento la Ca-
mera del lavoro di una città come Mi-
lano, una Camera a cui il Comune dà
un sussidio annuo di molte migliaia
di lire.

E dopo ciò ci sia lecito ricordare qual
che può fare sullo stesso argomento un
ufficio municipale del lavoro, uno di quei
tanti uffici che i nostri socialisti coscienti
rappresentano come inetti e dannosi alla
classe operaia. Prendiamo ad esempio il
più noto di essi: l'ufficio di Monaco di
Baviera.

Questo ufficio municipale del lavoro,
creato sul finire del 1895, andò pren-
dendo dal suo inizio in poi uno sviluppo
sempre crescente, provvedendo in modo
ammirabile al collocamento della mano
d'opera. Ecco il numero dei collocamenti
eseguiti da esso annualmente dal suo
inizio fino al 1900:

Anno 1896 operai collocati n. 25586
» 1897 » » n. 28855
» 1898 » » n. 32336
» 1899 » » n. 40295
» 1900 » » n. 53409

La differenza fra queste cifre (talte esat-
tamente da Hartmann: *Die gemeindliche
Arbeitsvermittlung in Bayern*) e quelle della
Camera del lavoro di Milano è addirittura
abalorditiva. E notisi che Monaco ha
una popolazione inferiore a quella di
Milano. E notisi ancora che i progressi
dell'ufficio municipale del lavoro di Mo-
naco non si fermarono nel 1900, ma an-
darono crescendo negli anni seguenti. E
aggiungasi infine che in misura mag-
giore o minore tutti gli uffici municipali
del lavoro della Germania diedero risul-
tati splendidi in ordine al collocamento
della mano d'opera, come risulta dalle
statistiche posteriori, pubblicate special-
mente dall'*Arbeitsmarkt*, organo apposto
degli uffici di collocamento tedeschi.

Si dice che i paragoni siano odiosi:
certo è che nel campo sociale essi ries-
cono molto istruttivi. Dal paragone fatto
tra l'opera della Camera del lavoro di
Milano e quella dell'ufficio municipale
del lavoro di Monaco si cava un insegna-
mento molto importante. Ed è questo:
che per il collocamento della mano d'o-
pera le Camere del lavoro non possono
ottenere che risultati meschinissimi, per
non dire nulli; mentre gli uffici mu-

Udine

On. Signor Sindaco

5

Udine

Udine

Udine

Udine

Udine

Udine

Udine

Udine

ncipali del lavoro ottennero risultati splendidi.

Si osservi in fatti che i cattivi risultati ottenuti dalla Camera del lavoro di Milano non sono un fatto isolato e speciale, proprio di questa Camera (la quale anzi è additata in questa materia come maestra tra le consorelle italiane), ma sono la ripetizione di quanto avviene presso tutte le Camere e Borse del lavoro italiane ed estere; per contro i buoni risultati dell'ufficio municipale del lavoro di Monaco sono, come già si è detto, un fatto comune a tutti gli uffici municipali del lavoro bene organizzati.

Orbene qual'è la ragione di simile differenza? Perché le Camere del lavoro non ottengono ciò che ottengono gli uffici municipali? La risposta è facile. Alle Camere del lavoro gli industriali non vanno ad offrire i posti disponibili, perché non hanno fiducia in quelle istituzioni unilaterali e animate da spirito di partito; e senza il concorso degli industriali vano è volere organizzare il collocamento. Invece gli uffici municipali del lavoro, rivestendo un carattere ufficiale, ed avendo alla loro testa commissioni composte in egual numero di lavoratori e di padroni, presentano quella garanzia d'imparzialità che solo vale ad ispirare la fiducia delle due parti che necessariamente entrano nella soluzione del problema del collocamento: il padrone che oltre, e l'operaio che domanda l'occupazione.

L'eloquenza delle cifre nella sua severa e spassionata rigidità conferma ancora una volta un tale semplicissimo ragionamento.

Eppure per molti anni ancora noi sentiremo delle rappresentanze operaie, autentiche o non autentiche, gridare contro gli uffici municipali del lavoro, esaltando l'opera collocatrice delle Camere del lavoro. E così le spoglie private di collocamento a base di speculazione, alle quali solo gli uffici municipali potrebbero fare una seria e terribile concorrenza, continueranno allegramente indisturbate la loro opera parassitaria, senza preoccuparsi menomamente dell'opera delle Camere del lavoro, le quali seguiranno a non collocare operai. E' questo il bel servizio che ai lavoratori rendono gli avversari degli uffici municipali del lavoro. F.

Tra Francia e Venezuela

Londra, 10. — Mandano da Washington alla Morning Post in data di ieri: Il sig. Jusserand ha dichiarato al Governo degli Stati Uniti che la Francia era risoluta ad ottenere soddisfazione dal Venezuela e che a motivo della dottrina di Monroe deferiva l'affare agli Stati Uniti. Il Presidente Roosevelt deve dunque ora od autorizzare la Francia a costringere il presidente Castro a fare delle sossed agite in luogo e vece della Francia.

Non è dubbio, dato le idee note di Roosevelt, che Castro dovrà dare una soddisfazione.

IL COLERA IN PRUSSIA.

Berlino, 10. — Il Reichsanzeiger annuncia che dal 9 al 10 corrente si dichiararono ufficialmente in Prussia due casi sospetti. Si riscontrarono in 9 persone bacilli di colera.

Collisione sul Danubio.

Budapest, 10. — Il rimorchiatore Aluta ebbe a mezzanotte una collisione sul Danubio con il bastimento Prame su cui si trovavano una ventina di persone, per la maggior parte negozianti di frutta.

Il Prame fu distrutto. Tutte le persone che vi erano a bordo caddero in acqua. Fuora si ritrovarono tre morti e tre feriti gravemente.

Anticlericalismo e antimilitarismo

Cose da meditare.

Nel congresso provinciale dei circoli giovanili socialisti tenutosi testè ad Alessandria, la nota più accentuata è stata quella dell'anticlericalismo e dell'antimilitarismo. Informino i due ordini del giorno votati dall'assemblea:

Azione anticlericale — (relatore Ghiglione Luigi): « Il Congresso Provinciale, considerando che la schietta propaganda socialista è nello stesso tempo propaganda anticlericale, antistatale ed antiborghese, fa voti che i giovani socialisti ne prendano norma, e delibera di agitarsi energicamente affinché la scuola laica nel vero senso della parola sia un fatto compiuto ».

Azione antimilitarista — (relatore Pozzi Ernesto): « I giovani socialisti, considerando che il militarismo è il più grande nemico dello sviluppo proletario, sia economicamente che moralmente, deliberano: 1. di astenersi e di fare astenersi dall'estrazione del numero, e questo in segno di protesta; 2. di fare il possibile per

mettere in relazione colle sezioni giovanili i giovani socialisti che vanno sotto le armi; 3. di instillare nell'animo delle nuove generazioni l'odio contro la guerra e... ».

I puntini sono più eloquenti delle parole, le quali del resto, non hanno bisogno di commenti.

Scrivono da Alessandria che ormai la plebe alessandrina ha rinunciato alla rivendicazione immediata dei suoi diritti: non attende più che all'esercito ed al clero.

Sopra questi fatti, di una gravità tutta speciale, dovrebbero seriamente meditare gli onesti di tutti i partiti d'ordine.

La situazione a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 9. — Lo sciopero del porto continua, ma numerosi vagoni effettuarono le loro operazioni coi loro equipaggi. Lo sciopero generale deciso sabato dalla federazione operaia non è avvenuto in città. Si spera molto nelle decisioni energiche del governo perché il movimento dello sciopero sia presto terminato a Buenos Ayres e negli altri porti della Repubblica.

Londra, 10. — La legazione argentina di Londra ha ricevuto un telegramma dal ministro delle finanze affermando che lo stato d'assedio è stato proclamato a Buenos Ayres come misura di difesa contro lo sciopero e per domanda espressa di tutti i partiti politici, dei finanziari e dei circoli commerciali.

A MONTELEONE

Nuove scosse di terremoto, pioggia e grandine.

Monteleone, 10. — Ieri sera alle 21.09 si avvertì una scossa di terremoto di terzo grado ondulatorio-sussultoria. Pochi minuti dopo si è scatenato un furioso temporale con tuoni, fulmini e grandine che è durato tutta la notte.

E' arrivato il Comitato di Livorno composto dall'avv. Ponticelli, dal cav. Grossi con baracche smontate, indumenti e letti. Il Municipio di Trapani ha telegrafato al senatore Tascia-Lanza di avergli inviato a nome della città 11.000 lire, incaricandolo di distribuirle fra i danneggiati.

Dimostrazione in Boemia

per il suffragio universale

Praga, 10. — Alla prima seduta della Dieta i socialisti ed i democratici organizzarono una manifestazione a favore del suffragio universale. Le vie erano gremite di dimostranti, il cui numero si calcolava a cinquantamila. I dimostranti formarono un corteo e si recarono dal Presidente della Dieta e dal governatore per protestare contro il sistema elettorale che si deve sottoporre alla discussione della Dieta. Il Presidente ed il governatore risposero che la questione sociale è di tanta importanza che sarà presa in considerazione come lo merita. Il governo segue le tendenze degli operai, nel senso dell'aumento del suffragio, con l'interesse che meritano.

Alla deputazione del partito degli operai czechi nazionali il governatore diede risposta analoga.

Pocché il corteo si sciolse con perfetta calma. La circolazione, che era interrotta fu ripresa e i negozi di cui parte erano chiusi furono riaperti.

La tragica avventura di un possidente

Si ha da Palermo: Il giorno 26 settembre il figlio di un ricco possidente, Vincenzo Vella si trovava assieme a cinque contadini in un fondo di sua proprietà distante un chilometro, circa da Comitini.

Verso le ore 17 si avviava per far ritorno in paese, quando arrivato allo stradale della contrada Salinella, un individuo che stava nello stradale sopra il parapetto del ponte, puntava il fucile a retrocarica e qualificandosi per certo Gagliano Pasquale, da Racalmuto, gli intimava di non muoversi. Il Vella immediatamente spianò il suo fucile, ma fu costretto ad abbassarlo perché un altro malfattore sbucando immediatamente dal ponte, lo puntava al collo e con altri due sopraggiunti si accingevano a sbandare i contadini, che trovandosi inermi, dovettero fuggire lasciando il Vella in balia dei malviventi.

Quasi sul momento cominciò per il Vella una vera dolorosa « via crucis ». Prima gli effondono dei sigari toscani, poi per la intera notte attraversarono a piedi monti e valli dei territori di Comitini, Aragona, Raffadali e Santarcangelo. Sfranto dalla fame e dalla stanchezza ad un certo punto il Vella risolutamente disse che non poteva ne voleva più andare avanti. Allora i malandrini lo fecero passare in una grotta ove rimase qualche giorno senza gustare alcun cibo. Poi una

notte attraversando diversi sentieri del feudo Salicio, lo nascosero in un'altra grotta ristrettissima.

Da questa dopo avergli fatto mangiare un pezzo di pane duro e alcuni pomidori, lo condussero in un'altra grotta. Il Vella, viste le grandissime difficoltà che poteva incontrare sia nella discesa che nella salita, si rifiutò energicamente di entrarvi dicendo: Ora uccidetemi, ma non vi entrerò. I malfattori avidi del denaro, considerando che uccidendolo nulla avrebbero potuto guadagnare, fattolo cavalcare su una mulo con basto, gli fecero attraversare il territorio di Cianciana rinchiudendolo poscia in una casa colonica della contrada Albuso, distante due chilometri da questo abitato. Qui trascorse cinque giorni in continua trepidazione di animo fin quando stamane verso le quattro al Vella venne voglia di soddisfare un suo bisogno. Svegliatisi i malfattori e sentito cosa volesse, gli mostrarono un vecchio avanzo di brocca. Il Vella dopo fessò di dormire, dando tempo ai suoi custodi di addormentarsi. Quando cominciarono a russare, fattosi aiuto e ricordandosi di avere il giorno avanti constatato che la molla della serratura era rotta, facilmente gli venne dato di aprire la porta, e si dette a precipitosa fuga.

Dopo aver corso non pochi pericoli, riuscendo a saltare diverse siepi, giunse ad Albano, ove trovò diversi vetturali che gli indicarono il paese non troppo lontano. Giunto a Cianciana, il Vella immediatamente si presentò alla stazione dei reali carabinieri.

La sospensione del sindaco di Inzagio

A commento della sospensione del sindaco di Inzagio, per la mancata esposizione della bandiera nel 20 settembre, il deputato socialista Calvi ha diretto all'Osservatore Cattolico la lettera seguente:

« Pregiatissimo signor direttore dell'Osservatore Cattolico »
Potrà anche non farle piacere, e certo non sarà di alcun suffragio alla sua causa la piena adesione mia — di un socialista — agli articoli pubblicati nell'Osservatore (3 e 7 corr.) sulla sospensione del signor sindaco del comune d'Inzagio.

Certo è meritevole constatare come — nel caso specifico — siano lasciati soli i giornali clericali a difendere le ragioni della libertà, o semplicemente dell'onesta interpretazione della legge: quasi che, a parte ogni considerazione di ordine superiore, l'offesa al diritto, perpetrata in danno di chi che sia, non costituisca un'ingiuria civica a tutti e il non opporvisi un pericolo comune.

Accolga, signor direttore, la mia protesta di solidarietà, con l'autorizzazione di renderla pubblica, s'ella crede.

Con osservanza, la riverisco,
Dott. GIUSTO CALVI,
deputato di Valenza ».

Con questa lettera, che gli fa molto onore, il dep. socialista Calvi dice una grande verità, ed è che la libertà è una parola vana dove impera la passione politica. Quanti giornali liberali hanno protestato contro la sopraffazione di cui fu vittima il Sindaco d'Inzagio? Nessuno. E tutti, da mattina a sera, come il bus, si empono la bocca e ruminano libertà!

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia

10 ottobre.

I funerali del principe Arcivescovo.

Una solenne manifestazione di cordoglio riuscirono i funerali del compianto nostro Arcivescovo.

Sin dalla prima ore del mattino davanti al palazzo Arcivescovile stazionava gran folla.

Alle nove il funebre corteo si mise in moto. Circa duecento cinquanta sacerdoti presero parte al corteo. Nel corteo si notarono, il luogotenente principe Hohenzollern, i conti Aitens e Marconi, il podestà Mirani col Consiglio municipale, i membri della Camera di commercio e tutte le altre autorità, la scolaresca e gran folla. La salma scoperta fu portata a braccia fino alla chiesa.

Alla Metropolitana pontificò S. E. il Vescovo di Parenzo-Pola Mons. Flapf, assistito dai Vescovi Mons. Jeglic di Lubiana, Mons. M. M. di Veglie, Mons. Nagni di Trieste, ai quali si aggiunge anche Mons. Feruglio Vescovo di Vicenza.

Il padre Petazzi della Compagnia di Gesù tenne il discorso funebre. Poscia la bara venne chiusa ed il corteo si avviò verso il cimitero ove la salma fu tumulata nella cappella dei Vescovi.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Dalla Provincia

Pordenone

10 ottobre.

Atto settario!

Siamo venuti a conoscenza che il parroco di Torre si è iscritto alla nostra fiorentissima società operaia.

Ma il bello si è che alcuni consiglieri cosiddetti socialisti gli hanno dato voto contrario; prevalse però a maggioranza l'imparzialità degli altri.

Oh come sono ammirabili! Sicché per loro il prete non è più uomo, cittadino, che è in diritto e in dovere di partecipare a tutte le manifestazioni della vita e di iscriversi nelle associazioni che promuovono il benessere del popolo!

E dire che criticano le nostre associazioni perché sono confessionali e poi essi fanno questione di personalità nelle società neutre!

Oh la libertà! Amate il prete come egli ama voi anche se avversari. Egli pure è figlio del popolo e per il popolo vive.

Ringraziamento.

L'Eminentissimo Cardinale Callegari ha mandato una gentilissima lettera ringraziando il Comitato Pro-Inondati, della somma di L. 1072,26, spedita in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni.

La sagra di Rorai.

Domenica ebbe luogo la sagra a Rorai Grande. Non abbiamo parole sufficienti per deplorare che in detta circostanza s'abbiano luogo, naturalmente col permesso dell'autorità competente, nientemeno che 3 feste da ballo. Anche a Pordenone hanno adesso cominciato a ballare ogni domenica. Quando finiranno a persuadersi che simili feste torcano a danno gravissimo finanziario, fisico e specialmente morale?

Spilimbergo

10 ottobre.

Notizie varie.

La Società « Giovani Cattolici » darà in settimana alcune rappresentazioni teatrali. Domenica sera, alle ore 20, si presenterà al pubblico con un nuovo emozionante dramma intitolato: *Rovina morale*. Farà seguito la *Farsa I due sordi in locanda* e il melodramma, *Un maestro di villaggio*, tanto applaudito dal pubblico altra volta. Siamo certi di avere un pieno.

— In seno alla Sezione fu fondata 15 giorni fa una Cassa di Piccolo Risparmio. Gli inizi sono consolanti quanto mai. I soci sono 30, la 1.ª settimana si risparmiarono L. 1180; la 2.ª settimana si depositarono L. 2920. Ne facciamo cenno per genitori, qualora volessero iscriversi i loro figli.

Oltre avere in fine d'anno una bella somma, i giovani si distolgono così dal contrarre abitudini viziose ed antigieniche.

E' uno dei deliberati votati al Congresso di Casarsa. Così i giovani si educano al bene e formano in sé stessi l'uomo. Continuate e la loro condotta sia la risposta più bella a coloro che li insultano, credendo che la felicità e il progresso stia nel vizio e nel disordine.

— Lunedì sera annegava miseramente nella roggia un bambino quinquenne, tale Zamparo Natale. Immaginatevi il dolore della povera famiglia!

— Luigi Ostolodi, diciottenne, apprendista alle dipendenze del tappezziere sig. Luigi Bassetto, recatosi lunedì sera in vendemmia, accusava d'un tratto un dolore ad una guancia provocato da una puntura ricevuta, con forte prurito seguito da subitaneo gonfiore. Accentuatosi con celerità il male — il disgraziato cessava martedì nel pomeriggio di vivere, dopo terribili, inaudite sofferenze, fra la disperazione dei congiunti, specie della madre che sembra inebetita dal dolore.

Vuolsi che la puntura gli sia stata inferta da un ragno velenoso mentre lo sciagurato stava vendemmiano!

I funerali seguiranno domani.

Palmanova

9 ottobre.

Le feste di S. Giustina.

Si celebrarono domenica con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, che la mattina tenne Pontificale, la sera accompagnò la processione, al lunedì amministrò la S. Cresima. La processione solenne col corpo della Santa, era dal 1832 che non si faceva; dopo quell'epoca, rimasta memoranda nella memoria dei palmanovesi per la grandiosa solennità alla quale concorsero le autorità civili militari, p. Mons. Lodi, la festa della Santa, patrona della fortezza, passava quasi inosservata. Ma quest'anno si fece con una solennità se non superiore certo non inferiore a quella del 1832. Mancavano solo le autorità civili e militari; ma nessuno si accorse della loro mancanza! Palmanova non vide da molto tempo tanto clero e tanto popolo. Il duomo era stipato così che proprio un grano di miglio non sarebbe caduto in terra. E non solo alle funzioni, ma tutto il giorno fu frequentatissimo per onore la Santa, il cui corpo riposa in un'arca veramente artistica. Oltima la musica, e, a onore del vero, fu bene eseguita. La sera, dopo la

colazione, tenne il padreggio don Edoardo Marcuzzi; quindi si fece la processione, che riuscì imponente, accompagnata da due musiche: quella del Ritoratorio Udinese e quella cittadina. Il tempo era minaccioso; ma sulla sera si rasserenò e il sole parve voler vie più allietare col suo splendore il grandioso e devoto spettacolo.

La sera, prima la banda del Ritoratorio Udinese poi la Cittadina eseguirono sulla piazza due applauditi programmi.

S. Daniele.

10 ottobre.

Strascichi dell'inchiesta

Dal cav. Licurgo Sostero riceviamo: « *Il suo Sig. Direttore del « Crociato ».*

Di fronte alle recenti accuse formulate a mio carico, quale Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di S. Daniele, pur avendo la sicurezza di sfatarle e distruggerle, tuttavia reputo doveroso di declinare la candidatura alla carica di Consigliere Provinciale per il Mandamento di S. Daniele ».

E noi auguriamo di cuore che il cav. Licurgo Sostero arrivi a distruggere la inchiesta Magaldi; e lo auguriamo non solo nell'interesse suo, ma nell'interesse dell'intero paese, il quale viene ogni giorno più disprezzato nell'opinione dei forestieri. Caspita! Ospedale n. 1; Monte di Pietà n. 2; Sub-comitato n. 3; Ancora Ospedale n. 4 ecc. ecc. sono incidenti che fanno da vero poco onore a un paese, sia pure « rocca ».

Latisana

10 ottobre.

Tiro allo storno.

Una gara di tiro allo storno è indetta per domenica 15 corr.

Alle ore 10 ha luogo il tiro di prova con una medaglia d'oro, due di argento ed una di bronzo. El alle 13 seguirà il tiro Tagliamento con 225 lire e sette medaglie di premi.

Dogna

10 ottobre.

Pro Calabria

L'offerta della Parrocchia di Dogna a favore dei danneggiati dal terremoto fruttò L. 57, oltre ad altra offerta che venne raccolta per parte del municipio. Non è poco se si considera che Dogna è minacciata da ogni parte dalle acque, e che aspetta da due anni il ponte che fu asportato dal 903 dalla piena del Felia, ponte di assoluta necessità per unire il capoluogo alla maggioranza della popolazione. Si dovrà dire che questa popolazione fu generosa col danneggiati di Calabria, concorrendo per dura esperienza che voglia dire in certe circostanze carità cristiana. Che il Signore le renda il conto per uno.

Montenars

10 ottobre.

Pro Calabria

Ieri in questa Parrocchia ebbe luogo la solenne funzione funebre di trigesima per le vittime del terremoto in Calabria. Quantunque la popolazione sia occupatissima nel raccolto delle castagne, pure accorse in buon numero ad assistere alla mesta funzione, alla quale presenzò pure S. E. M. Francesco Isola, che si trova in ferie nel suo paese nativo.

Nella prima ora d'oggi volava a Dio la bell'anima di

Gisella Lunazzi

quindicenne

La famiglia colpita da tanta sciagura ne dà il triste annuncio.
Gemona, 11 ottobre 1905.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 8.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 10 ottobre 1905

Rendita 500	L. 105 17
» 31200 (netto)	» 104 23
» 300	» 74—

Banca d'Italia	L. 1269 50
Ferrovie Meridionali	» 760—
» Mediterranee	» 467 50
Società Veneta	» 124—

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504—
» Meridionali	» 360 75
» Mediterranee 400	» 504—
» Italiane 300	» 362 50
Credito com. prov. 33400	» 504 25

Cartelle.	
Fondataria Banca Italia 400	L. 501 75
» Cassa risp., Milano 400	» 511 50
» » » 500	» 518 75
» Ist. Ital., Roma 400	» 508 50
» » » 41200	» 524 50

Cambi (chegues - vista).	
Francia (oro)	L. 99 96
Londra (sterline)	» 25 15
Germania (march)	» 122 97
Austria (corone)	» 104 61
Pietroburgo (rubli)	» 265 65
Rumania (lei)	» —
Nuova York (dollari)	» 5 14
Turchia (lire turche)	» 22 75

Programma della Festa Federale

Ore 8 1/2; nel Palazzo Arcivescovile, ricevimento delle Autorità e Rappresentanze delle associazioni cattoliche alle quali verrà offerto il vermouth d'onore.

Ore 9; formazione del corteo e sfilata col seguente itinerario: via Cavallotti, via della Posta, via Daniele Manin, piazza Umberto I e Santuario delle Grazie.

Ore 9 1/2 Santa Messa celebrata dall' Ill. mo e R. mo Mons. Vicario Generale. Durante la Messa sarà recitato in comune il S. Rosario.

Ore 10; formazione del corteo e ritorno al Seminario ove terrà una conferenza l' illustre prof. dott. Pio Benassi, in sostituzione del conte Medolago Albani impedito.

Ore 12; banchetto sociale durante il quale vi saranno concerti bandistici.

Ore 14; adunanze speciali colle seguenti sezioni: per la Federazione delle Società cattoliche di M. S., relatore il sig. Giacomo Guardiero; per la Federazione delle Casse rurali, relatore il M. R. D. Francesco Paolitti; per la Sezione della stampa, relatore il M. R. D. Luigi Paolini; per la gioventù cattolica, relatore il M. R. D. Valentino Venturini.

Ore 15 concerti bandistici.

Ore 16 1/2 breve funzione di chiusa.

Il Telefono del GIOCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 12 - s. Mona arc.

Fiere e mercati della provincia: Artagna, Flabano, Sacile, Gorizia.

Alla prova.

Il sig. Direttore del *Friuli* scrive nel numero di lunedì:

« Quanto al mio sentire e al mio pensare democraticamente, se fossi qui conosciuto, direi che del mio atteggiamento potrebbe far garanzia il passato; mi accontento di chiedere che mi si giudichi alla prova ».

E ha ragione. E noi vogliamo proprio giudicarlo alla prova.

A fianco delle parole sopra riportate, leggiamo nel *Friuli* la relazione della seduta pro riposo festivo. E in questa, a proposito di un appello da farsi all' elero per ottenere nei paesi rurali un' attiva propaganda per il riposo festivo, leggiamo: « ... ci ha fatto penosa meraviglia che taluni, i quali rappresentano la fiorente Unione Agenti, e che si proclamano socialisti ed anticlericali, abbiano proposto di ricorrere all' autorità del prete per far passare nelle masse l' idea del riposo settimanale ».

Ora per noi un simile linguaggio è una prova che il sig. Direttore del *Friuli* vuol trapiantare tra noi quel sentimento settario e intransigente, che è ormai un anacronismo nei tempi civili.

Il *Friuli* poi si dimostra partigiano del riposo settimanale e non vuole il riposo domenicale. E anche questo lo fa di certo per puro spirito settario; poiché tutte le ragioni della mente e del cuore militano in favore del riposo domenicale. Oh si; poiché l' uomo è qualche cosa di più della macchina che si fa riposare per la pulitura; è qualche cosa di più del giumento che si fa riposare per non estenuare i suoi muscoli! L' uomo ha una mente e un cuore, e questi — più che i muscoli del suo corpo — reclamano per sé un giorno la settimana per la rieraione spirituale, per doveri di religione (se ne ha) per la famiglia. E questo giorno non può essere che la domenica.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente	L. 6078 33
Persecuzione di Driolassa	» 16 12
Id. di Resna	» 34 —
Id. di S. Maria Selaunfoco	» 64 18
Id. di Marzano 3° off.	» 6 —
Clero e popol. di Fagagna	» 108 —
Parrocchie di Geronico	» 19 40
Id. di Geronico	» 19 20
Totale	L. 6345 23

Perchè più non si ripet. l' indecenza

di quest' anno in Piazza Umberto I, registiamo quanto segue.

Dopo una lunga agonia senza precedenti oggi finalmente 11 ottobre (ed è tutto dire) furono levate le ultime tavole del doppio recinto eretto per le corse del 15 e 20 agosto.

Al nostro accenno dell' altro di, ove demandavano che con quel legname si facesse almeno la carità ai poveri Calabresi, anziché lasciarlo marcire sotto l' acqua cadente, un nostro assiduo fa seguire queste giuste osservazioni.

All' infuori dell' aver servito alle due brillantissime corse dell' agosto, quell' interminabile tavolato parte cadente, caduto o strappato, per due lunghi mesi contribuì a scoccare enormemente il pubblico. Il a intercettare la libera circolazione dei cittadini e dei molti forestieri che spediscono in settembre affluono in città per le feste al nostro maggior santuario, III, ad impedire lo sviluppo della fiera del 3° giovedì di settembre e la conseguente circolazione dei veicoli, IV, a disturbare la mostra e premiazione dei torrelli, per modo che il pubblico dovette il per il demolire parte dell' asfalto per la spianata della Giuria, V, a dar agio ai monelli di far cagnara con le zattere dopo gli acquazzoni, o col trampolino nel bel tempo, provocando inciampi cadute e contusioni (come avviene) a dei poveri vecchi, VI, ad offrire (a qui è il peggio) per due lunghi mesi comodo ricaro di giorno e tanto più di notte a sfacciate megere per le loro gesta immorali. La cosa era giunta a tanto da stomacarsi.

Di tutto ciò senza che la autorità si dessero per intese, mentre altri e innumerevoli erano i lagni del buon pubblico. Se responsabili ne sieno l' Impresa o il Comitato non lo sappiamo nè ci importa saperlo, deploriamo solo che con vergogna non curanza si sia lasciato correre tanto abuso a danno del tre volte buonpubblico udinese.

Siamo popolo i, e per divertire il popolo, durante 70 giorni filati la vasta piazza fu lasciata ingombra. Ma, e le corse? Ben vengano, ma facciamo come in tutte le città maggiori, dove la doppia cinta della pista, non oltrepassa l' altezza della cinta.

Ma allora l' incenso? Sarà uguale se non forse maggiore, perchè quelli che aspirano ai palchi e quei pochi che ogni anno si contano nel centro, ugualmente ci andranno e forse più numerosi per elevarsi dalla comune. Ma in fine lo spettacolo è popolare: che dunque tutti ne godano non per gente sono popolari.

Di più il Comitato organizzatore, con l' impiego di metà legname, otterrà metà mano d' opera, metà spesa, maggior estetica, più tutela della moralità e l' approvazione di tutti.

Esposizione di Milano.

E uscito un nuovo giornale l' *Espositore* che si occuperà dell' esposizione di Milano del 1906. Il nuovo giornale sarà quindicinale nei mesi di ottobre novembre e dicembre, settimanale da 1 gennaio 1906 in avanti.

Il primo numero che abbiamo sott' occhio è riuscitissimo. Splendide fotografie illustranti lo stato di lavori e schizzi dei vari padiglioni sono intercalati nel testo. Il nuovo giornale è edito dallo stabilimento artigiane Bertarelli di Milano.

Scuola di musica.

Le iscrizioni alla scuola comunale di musica si chiuderanno il giorno 25 corrente.

Cartoline illustrate per l' estero.

Lo scambio di cartoline illustrate aventi il resto diviso in due parti eguali, di cui una destinata alla corrispondenza e l' altra all' indirizzo del destinatario è ammessa nei rapporti coi seguenti paesi: Austria — Antille Danesi — Belgio — Brasile — Bulgaria — Canada — Costa Rica — Creta — Danimarca — Francia e Colonie — Germania — Lussemburgo — Messico — Montenegro — Norvegia — Portogallo — Romania — Russia — Svezia — Svizzera — Siam — Tunisia.

E' inteso che nulla si può scrivere nell' altro lato di tali cartoline che esse vanno considerate come cartoline corrispondenza dell' industria privata e devono essere in conseguenza affrancate con centesimi 10 fuorchè nel caso in cui il mittente si limiti, ad apporvi la propria firma, poichè allora possono aver corso con la tassa di cent. 5, alla condizione però che vi sia cancellato il titolo Carte Postale o altra equivalente.

Si avverte inoltre che le Amministrazioni delle Poste dell' Inghilterra, dell' Olanda, e della Spagna non ammettono nei loro rapporti lo scambio delle cartoline corrispondenze, di cui si tratta cioè col resto diviso in due parti.

Precipita da una armatura e muore.

A Zwettl, in Germania, trovansi a lavorare parecchi muratori di Clauzetto e fra questi era pure un giovanotto certo Pietro Bullian, da tutti ben voluto e stimato per la bontà del carattere e per l' abilità nel suo mestiere.

Sabato mattina verso le undici, il poveretto, ment' si trovava su di un' armatura alta circa 29 metri dal suolo, ad un tratto, non si sa come, perdettesse l' equilibrio e precipitò nel vuoto.

Ancorsero terrorizzati i suoi compagni che lo raccolsero esanime. Pochi istanti dopo l' infelice era spirato.

Cadde da una armatura e si fratturò il femore.

Ieri verso le ore 15 il muratore Vittorio Driussi d' anni 26 mentre attendeva, dall' alto d' una armatura al proprio lavoro, cadde fratturandosi il femore sinistro. Raccolto e trasportato all' ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in giorni quaranta.

Ferita accidentale.

La domestica Santa D' Olerico ricorse ieri alle cure della guardia medica per una ferita da punta alla gamba destra riportata accidentalmente.

Oltreggia le guardie.

Certo B. Giulio Fiorardi, d' anni 36, calzolaio, imbutito: stamane nel vice brigadiere di P. S. Gabriele Francesco e nel brigadiere forestale Amati Luigi cominciò ad oltreggiarli con violenti epiteti. Il vice brigadiere Gabriele avvicinatogli, lo dichiarò in arresto ed aiutato dal vigile Lunazzi lo trasse in guardiola.

Fronde e fiori

La carogna. Difficile cosa è conoscere se stessi, ma dal fatto che qui riporto devo concludere che i liberi pensatori si conoscono benissimo. Sentite.

Al congresso del libero pensiero un disgraziato cade morto mentre sta sulla torre Eiffel per lanciare cogli altri colleghi una sfida blasfema al Sacro Cuore. L' indomani, giorno del trasporto civile del cadavere, un F. tutto parato cogli oppelli massonici si presenta alla seduta del congresso e domanda che una delegazione lo accompagni alla Morgue per levarvi il corpo e accompagnarlo al Cimitero.

« Dite adunque all' immondissimo cittadino », interrompe uno dei miscredenti. Alcuni congressisti, imbevuti ancora di pregiudizi, protestano contro tale banalità: ma l' altro insiste: « Ogni s. pultura è una operazione di spurgo ».

Negli ospedali laici.

Negli ospedali laici, in quelli cioè eretti in mano dei socia isti e dei massoni, tra le altre, possono accadere queste belle cose.

In questi giorni corse voce a Parigi che un caso di colera fosse stato riconosciuto all' ospedale laicizzato di S. Antonio.

Un giornalista corre per averne informazioni: e trova tutte le porte dell' ospedale spalancate. Penetra liberamente sino agli uffici del direttore, entra, percorre la casa e trova finalmente una cameriera.

— Dov' è il direttore? — Assente, in compagnia; non tornerà che tardi, stanotte.

— Il vice direttore? — E' in congedo.

E' in congedo altresì l' economo, in congedo l' interno di guardia; rimane soltanto il garzone di servizio!

Il giornalista va nelle sale, trova una infermiera e le domanda ove sia la sorvegliante della sala Auan, dove secondo le notizie avute, doveva trovarsi il coleroso.

La sorvegliante notturna è partita alle sei; la sorvegliante diurna non arriverà che alle sette; la guardiana è in permesso!

Finalmente, dopo cento andate e ritorni in perfetta libertà il giornalista scopre il malato che egli cerca.

— Ma avete davvero il colera! — Io non so. L' infermiera non ne sa di più...

Le bombe.

Sapete chi butta bombe in Spagna? Sapete chi ordì l' attentato contro re Alfonso? Ve lo faccio sapere io riportando dai giornali questa appetitosa notizia. « Barcellona, 9. — In un meeting gli anarchici dichiararono che tutti gli attentati sono opera dei clericali. Il deputato Lerroux denunciò dalla tribuna, ove parlava, un ex presidente di tribunale che partecipiò alla spedizione delle bombe a Parigi ».

Sembrano cose dette per ridere e sono dette... sul serio.

La massima.

L' uomo senza ideale è un tempio senza altare.

Per finire.

La maestra ad un piccolo scolaro che piange: — Ti rincresco dunque molto venire a scuola?

— No, signora, non mi rincresco nè il venire nè l' andare, mi rincresco il restare. *L' uomo della montagna.*

Assan Augusto, d. gerente responsabile

AFFITTANSI

I locali ad uso Albergo e Restaurant *Alla Città di Trieste*, attigui alla Sala Cecchini ed annessi in Udine Via Cavallotti N. 2 e 4 al caso anche per quartieri d' abitazione od altro, e cedensi pure i mobili relativi.

Per informazioni e trattative rivolgersi al D. R. Alberico Perissini in Udine Via Pracchiuso N. 6.

OLI DI SASSO

Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Dentista RAFFAELLI Chirurgo Dentista

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

FERRO-CHINA BISLERI

Vi siete mai sentiti deboli? Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell' anemia e debolezza di ventricolo ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelina)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. MILANO.

Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali - Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 8.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l' esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL' APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Eccezionale occasione di favore

per il Rev. mo Clero e Spettabili Fabbricerie

Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d' Udine N. 1 (Ponte d' Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi: **14 BUONEGRAZIE** di finissimo lavoro, imitazione broccato d' oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0.95.

UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell' altezza di m. 1.45.

Altra statua simile alta m. 1.05.

3 POLTRONE a rate per Servizio Divino.

4 CEROFERARI (Doppiere) di stile moderno, dorati in oro di zecchino.

Un grandioso e ricchissimo **Padiglione d' Altare** in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati

Effetto sorprendente.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l' Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, **Via Lirutti N.° 4.**

Casa di cura chirurgica del **Dott. Metullio Cominotti** VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla ... ggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

USATE SOLO LA



Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatta la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

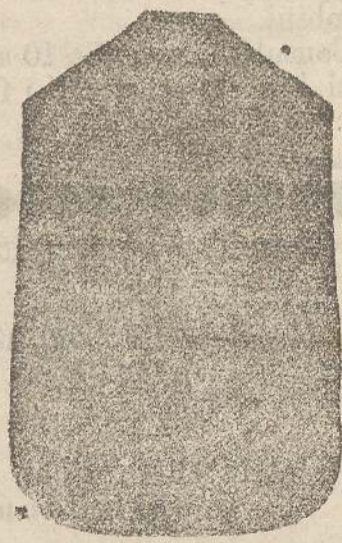
Deposito Generale da **MICONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



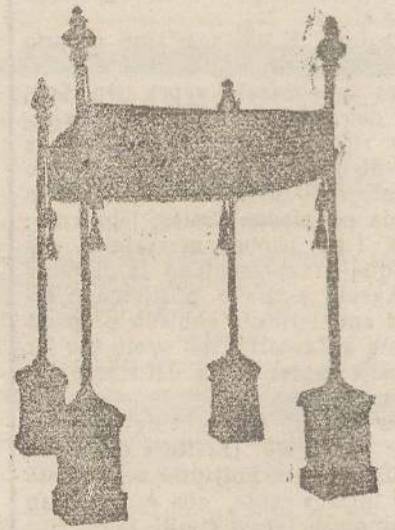
Pianeta Dam. seta L. 24
Toncelle > 48
Piviate > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

